

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 06_18

4 LUGLIO 2018

FRUMENTO

Sono terminate le raccolte del frumento con delle rese mediamente inferiori rispetto all'anno scorso (dal 20% al 50% in meno) e con un peso specifico medio di 76-78 kg/hl. Le componenti della resa che più si sono discostate dai valori registrati negli anni scorsi sono il numero di spighe per m² e il peso medio di 1000 semi. Il numero di spighe per m² sembra abbia risentito soprattutto delle condizioni climatiche di fine inverno - inizio primavera, con lunghi periodi piovosi e con terreni che restavano alla capacità idrica massima ⁽¹⁾ per lunghi periodi. Questo ha determinato un accostamento ridotto, fino ad arrivare alla morte delle piante nelle zone soggette a maggior ristagno. Nel mese di maggio si è poi registrato un brusco aumento delle temperature che hanno portato ad una chiusura anticipata del ciclo vegetativo, con molti frumenti che a fine maggio non avevano più foglie verdi in grado di sostenere il riempimento delle cariossidi.

Da segnalare che le diverse varietà di frumento utilizzate hanno avuto tutte dei rendimenti abbastanza altalenanti a seconda della zona in cui sono state seminate. Varietà che hanno reso bene in alcune zone hanno prodotto relativamente poco in altre, indicando forse che le varietà stanno diventando delle "macchine" molto competitive ma con bassa resilienza ⁽²⁾.

SOIA

La soia si trova mediamente nella fase di prima trifogliata, per le semine di metà giugno, e in quella di inizio fioritura per le semine di maggio.

Il controllo delle infestanti tramite interventi meccanici (strigliature e sarchiature) è risultato più efficace per le semine più tardive, in quanto buona parte delle infestanti era già germinata e sono state meglio controllate con le operazioni di falsa semina. Da tenere presente che le semine di giugno sono più esposte ad eventuali periodi siccitosi e ad una raccolta tardiva. Nei campi in cui le infestanti risultino in aumento si consiglia comunque di prendere in considerazione una semina nella prima decade di giugno, in successione a una cover crop e l'utilizzo di varietà precoci.

Mediamente sono 2 o 3 gli interventi di sarchiatura necessari durante il ciclo colturale, ed il primo è quello fondamentale.

Il primo intervento di sarchiatura deve essere effettuato appena le file sono definite - prime foglie vere / prima trifogliata - e la sarchiatrice deve essere regolata in modo tale da avvicinarsi il più possibile alle piante di soia (foto 1). Questo nella pratica significa che si deve puntare ad arrivare a lavorare ad una distanza di circa 6-7 cm dal centro fila (lasciando una fascia non lavorata di circa 12-14 cm a cavallo della fila) con le sarchiatrici senza guida assistita e ad una distanza di circa 2,5 - 3 cm con le sarchiatrici a guida assistita.

Per gli interventi successivi la distanza degli organi lavoranti dal centro fila viene poi regolata (aumentata) in modo da non danneggiare la coltura (foto 2).

Il primo intervento è quello fondamentale in quanto le infestanti si trovano nelle prime fasi di sviluppo e risulta più agevole riuscire a scalzarle e/o interrare (foto 1).



Foto 1. Soia, non sarchiata



Foto 2. Soia, secondo passaggio di sarchiatura

Patogeni - parassiti

Si cominciano ad evidenziare dei sintomi - ingiallimenti, bronzature - a carico delle prime foglie trifogliate che non sono ancora riconducibili a cause precise, nelle prossime settimane probabilmente risulteranno più definiti (foto 3 e 4).



Foto 3. Foglie di soia con ingiallimenti



Foto 4. Prima trifogliata con bronzature

GIRASOLE

Il girasole si trova mediamente nello stadio di fioritura. La coltura ha superato le fasi più critiche e l'apparato fogliare molto coprente è in grado di controllare efficacemente la flora spontanea. Al momento non presenta fitopatie da segnalare.

MAIS

Il mais non è molto presente nel panorama dei seminativi biologici friulani. Dove seminato si trova mediamente in fase di fioritura e prossimamente dovrebbero iniziare ad essere evidenti eventuali attacchi di piralide.

Quest'anno non si sono ancora rilevati sintomi di attacchi di carbone (*Ustilago maydis*) come era invece accaduto per il mais 2017.

Il mais non è una coltura facile in bio. La sua riuscita è spesso legata al livello di fertilità del terreno. Quando quest'ultima non è sufficiente si deve ricorrere a concimazioni importanti (foto 5) e queste in genere stimolano infestanti (foto 6) come amaranti (*Amaranthus sp.*), chenopodi (*Chenopodium sp.*), cencio molle (*Abutilon theophrasti*), giavone (*Echinochloa crus-galli*), convolvolo (*Convolvulus arvensis*), sorghetta (*Sorghum halepense*). Per ridurre la quantità di fertilizzante distribuita e per ridurre la pressione delle infestanti è opportuno inserire nella rotazione delle leguminose da sovescio, in purezza o in miscuglio, in precessione al mais.



Foto 5. Mais classe 500



Foto 6. Dettaglio infestanti

ERBA MEDICA

L'erba medica in alcuni areali evidenzia degli ingiallimenti delle piante (foto 7), localizzate in aree limitate all'interno dei medicaia, che sembrano essere in via di diffusione. In alcuni casi i sintomi sembrano essere quelli riferibili alla maculatura fogliare (*Pseudopeziza medicaginis*) o ad avvizzimento batterico (*Corynebacterium insidiosum*), dove le foglie ingialliscono e presentano delle piccole macchie brune distribuite sulla pagina fogliare. In altri casi, dove le piante deperiscono fino ad arrivare alla morte, sembra che le cause siano più da ricercare nelle condizioni di scarsa porosità dei terreni (foto 8).



Foto 7. Medicaia al quarto anno



Foto 8. Foglie con ingiallimenti



NOTE

- 1) Capacità idrica massima: è il valore percentuale dell'umidità di un terreno saturo d'acqua.
- 2) Resilienza.

Per informazioni sull'implementazione pratica, nei seminativi, dei principi dell'agricoltura biologica è possibile consultare il sito del progetto [FarmKnowledge](#). Vi si trovano numerose esperienze di agricoltori di tutta Europa.